

Valutazione di vecchie varietà di vite locali in funzione della diversificazione e del miglioramento della piattaforma ampelografica dell'Emilia-Romagna.

RISULTATI

Le analisi condotte nel 2005 hanno avuto in primo luogo lo scopo di approfondire e chiarire i rapporti tra i vitigni "locali" inseriti nella ricerca e alcune varietà iscritte al Registro Nazionale per le quali non era stato possibile reperire dati di analisi molecolari di riferimento nel corso del 2004. Come già evidenziato questo punto rappresenta un elemento fondamentale per poter poi proseguire nella caratterizzazione e descrizione degli stessi vitigni locali da un punto di vista agronomico e produttivo.

Anche quest'anno i risultati ottenuti dalle analisi molecolari per le accessioni esaminate sono stati valutati facendo riferimento anche alle informazioni ricavate dalle analisi isoenzimatiche, condotte sempre nel 2004.

Per quanto riguarda l'accessione **Riminese di S. Rocco**, sulla base dei risultati alle analisi molecolari condotte nel 2004, era stato possibile escludere la sinonimia sia con 13 varietà iscritte al Registro Nazionale e risultate identiche alle analisi isoenzimatiche, che con due accessioni toscane con le quali Riminese presentava analogie morfologiche (Riminese di Port'Ercole e Corso bianco). Nel corso del 2005 le ulteriori indagini condotte a 10 loci microsatteliti non hanno individuato alcuna sinonimia né rapporti di parentela con Cocciola (3 biotipi analizzati, risultati diversi tra loro), Nuragus e Prosecco lungo, sulla base di confronti condotti con materiale prelevato presso la collezione dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano. Non è stato ancora possibile condurre confronti con Malvasia bianca di Basilicata e Zibibbo (rimandati al prossimo anno) per la difficoltà a reperire materiale di sicura origine. L'analisi a 10 loci microsatteliti ha peraltro evidenziato una identità con il biotipo **Canino Coriano**: questa probabile sinonimia verrà sottoposta ad ulteriori verifiche nel corso del prossimo anno con analisi ad altri marcatori microsattelite. Interessante anche la probabile parentela con la Vernaccina, anche questa da verificare l'anno prossimo), con la quale condivide almeno un allele a ciascun locus analizzato.

Le analisi condotte nel 2004 avevano permesso di escludere l'identità del biotipo **Vernaccina di Coriano** con tutte le varietà iscritte ad eccezione di cinque e precisamente Cocciola, Nuragus, Prosecco lungo, Malvasia bianca di Basilicata e Zibibbo. Nel 2005 le analisi a 10 loci microsattelite hanno evidenziato diversità genetica tra la Vernaccina e tre di queste varietà, Cocciola (3 biotipi analizzati risultati diversi tra loro), Nuragus e Prosecco lungo nei confronti delle quali non è stato neppure possibile individuare un certo grado di parentela. Come riportato per il Riminese non è stato ancora possibile condurre confronti con Malvasia bianca di Basilicata e Zibibbo (rimandati al prossimo anno) per la difficoltà a reperire materiale di sicura origine.

L'accessione denominata **Colorino Ricci**, per le quali le analisi isoenzimatiche e molecolari condotte non avevano evidenziato identità con alcuna varietà iscritta al Registro nazionale né con le altre analizzate in questa prova, è stato riconosciuto come un ibrido produttore diretto per la presenza di Malvina diglucoside.

Le ricerche condotte nel 2004 sull'accessione **Pelagos**, avevano permesso di confrontare possibili rapporti di sinonimia con Ancellotta e Lambrusco di Sorbara (che presentavano lo stesso pattern isoenzimatico) solo su dati bibliografici; nel 2005 il confronto diretto con il DNA estratto da accessioni di Ancellotta e Lambrusco di Sorbara presenti nelle collezioni del Dipartimento di Colture Arboree ha permesso di escludere qualunque sinonimia con queste due varietà. Nel complesso le ricerche condotte fino ad ora sembrano escludere l'identità del Pelagos con tutte le varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà. Interessante è rilevare la presenza di una notevole similitudine con **Canena Bucci**, con la quale condivide sempre un allele a ciascun locus per un totale di 14 alleli in comune su 20.

Come evidenziato l'anno precedente le analisi del biotipo **Famoso Ercolani**, caratterizzato dal tipico aroma "moscato", non hanno permesso di rilevare identità con nessuno dei vitigni appartenenti al gruppo dei Moscato iscritti al Registro nazionale (ad es. Moscato bianco, Moscatello

selvatico, Moscato giallo) e neppure con altri vitigni con la stessa caratteristica ma non iscritti al Registro (Crespan *et al.*, 2001). Sulla base di indicazioni bibliografiche, sono previste per il prossimo anno ulteriori analisi con il vitigno Muscat Paulsen, peraltro vitigno molto difficile da reperire nelle collezioni delle diverse istituzioni italiane.

Le ricerche condotte nel 2004 relativamente all'**Albana nera Balducci** portavano ad escludere l'identità di questa accessione con tutte le varietà iscritte al Registro, ad eccezione delle varietà Abrusco e Colorino che sono state invece escluse nel 2005 sulla base di dati ampelografici.

Le analisi molecolari a 10 loci del 2005 hanno permesso di approfondire l'affinità genetica riscontrata tra l'Albana nera Balducci e il vitigno Marzemino (archivio Sez. Viticola del CRIVE): è stato confermato una certa legame di parentela tra le due accessioni determinato dalla condivisione di 1 allele a ciascun locus, che dovrà essere verificata nel prossimo anno sulla base di analisi con un maggior numero di marcatori SSR.

Per quanto riguarda l'**Uva di Tundè Neri**, le ricerche condotte nel 2004 avevano escluso l'identità di questa accessione con tutte le varietà iscritte al Registro, tranne 4 (Magliocco canino, Oseleta, Primitivo e Tazzelenghe). Dalle analisi molecolari condotte nel 2005 è stato possibile evidenziare delle differenze tra queste ultime e l'Uva di Tundè anche se è interessante mettere in evidenza un possibile rapporto di parentela con Magliocco canino con i quali l'accessione condivide almeno un allele a tutti i loci (in totale 13 alleli su 20). Rimane da verificare l'anno prossimo la possibile parentela con il vitigno Primitivo.

Le ricerche condotte nel 2004 avevano escluso l'identità di **Negrettino Erioli** e **Pianoro 350** con tutte le varietà iscritte al Registro, ad eccezione di Bonamico, Negretto, Nerello cappuccio e Uva di Troia. Nel 2005 sono state perciò approfondite queste indagini con confronti diretti ed è stata individuata identità tra Negrettino Erioli e Negretto. Per il Pianoro 350 non sono state trovate analogie genetiche con il Bonamico sulla base di analisi condotte direttamente e neppure analogie morfologiche con Nerello cappuccio e Uva di Troia.

Le accessioni **Trebbiano di Spagna** (Coviolo) e **Trebbiano di Spagna generali** sono risultate identiche a tutti i 10 loci analizzati e perciò si può ritenere con altissima probabilità che si tratti dello stesso genotipo. L'analisi con gli isoenzimi non aveva peraltro individuato alcun vitigno iscritto al registro delle varietà con lo stesso pattern. Caso simile per il biotipo **Lambrusco di Fiorano**, per il quale l'analisi con gli isoenzimi non aveva individuato alcun vitigno iscritto al registro delle varietà con lo stesso pattern e che all'analisi con i loci microsatelliti è risultato diverso da tutti gli altri vitigni esaminati.

Il biotipo **Albana nera Vignoli** sulla base delle analisi, ancora parziali condotte nel 2005, sembrerebbe corrispondere al Ciliegiolo. Sono previste verifiche ulteriori di questa sinonimia nel corso del prossimo anno.

Per quanto riguarda le accessioni **Termarina bianca** e **Termarina rossa**, che avevano presentato un pattern isoenzimatico differenziato tra loro e non corrispondente ad alcuna varietà iscritta al registro nazionale delle varietà, sono stati condotti alcuni confronti con accessioni provenienti da altre regioni che, sulla base di note bibliografiche, presentavano, con gli stessi, analogie morfologiche. In particolare Termarina bianca è risultata diversa da **Pepella**, mentre **Termarina rossa** dovrà essere confrontata di nuovo nel prossimo anno con Corinto nero perché l'accessione prelevata con questo nome è risultata coincidere con il Sangiovese.

L'accessione **Calbanesco di Ricò** ha presentato un pattern isoenzimatico diverso da quello di tutti i vitigni iscritti al Registro nazionale delle varietà ed inoltre si è diversificato dagli altri vitigni analizzati sulla base delle indagini ai 10 marcatori microsatelliti.

Per quanto riguarda **Cornacchia Donati**, le analisi ai dieci loci microsatellite hanno permesso di individuare una condivisione di 10 alleli su 20 con il Sangiovese con il quale potrebbe presentare un certo grado di parentela (da verificare l'anno prossimo).

Sono proseguite le valutazioni sullo stato sanitario delle diverse varietà ed è stata confermata la difficoltà a reperire materiale completamente scevro da virus.

Si è poi proceduto alla valutazione sensoriale dei vini ottenuti per microvinificazione nel corso del 2004: Famoso, Vernaccina, Lambrusco di Fiorano, Uva di Tundè, Negrettino. Di queste varietà sono stati individuati i principali descrittori attraverso l'impiego della scheda di Noble modificata.